

# **Donne in pista On the road**

*Toponomastica femminile.  
Azioni e politiche di genere*

Atti del VI e VII Convegno di *Toponomastica femminile*

Imola, 26-29 ottobre 2017  
Lodi-Melegnano, 11-14 ottobre 2018



A cura di **Danila Baldo**

con il contributo di

**Laura Gandiani**

**Livia Capasso**

**Maria Pia Ercolini**

**Daniela Fusari**

**Sara Marsico**

**Venera Tomarchio**

**Valeria Pilone**

Grafica e impaginazione

**Marika Banci**

**Mauro Zennaro**

Proprietà letteraria riservata  
Copyright 2019 - UniversItalia - Roma  
ISBN

In copertina: targa della pista ciclabile  
dedicata ad Alfonsina Strada, Melegnano  
Foto di Sara Marsico

# Sommario

Livia Capasso → *Bilanci toponomastici* 7

## I - Donne in pista

### **Raccontare il territorio in un'ottica di parità: tracce e storie di donne** 19

*Andrea Ferri* → Le donne nella toponomastica di Imola e circondario 19

*Loretta Junck* → Qualche osservazione sulle guide turistiche  
“al femminile” 21

*Laura Candiani* → Pistoia e oltre. Tracce, storie e percorsi di donne 23

*Manila Cruciani, Luana Conti* → Nera Nahar. Segni, sguardi, parole  
al femminile della città di Terni 26

*Claudia Dall'Osso* → I carteggi di Anna Kuliscioff 29

*Lisa Laffi* → Caterina Sforza 32

*Donatella Carpintieri* → Lavinia Fontana, la pittrice 38

*Luciana Tufani* → Eugenia Codronchi, la scrittrice 43

### **Uscire dall'ombra** 47

*Monalisa Valmori* → Sulle strade di Faenza 47

*Laura Candiani* → Lavori femminili ai margini del Padule di Fucecchio.  
Impagliatrici, trecciaiole, tabacchine e altri mestieri 50

*Susanna Giaccai* → Voci femminili e mappature territoriali 53

*Loretta Junck* → Scrittrici al Premio Calvino 56

*Liliana Grasso* → Donne e politica 62

### **Toponomastica femminile nelle scuole d'Italia** 67

*Loretta Strada* → Concorso “Sulle vie della parità”: giardini, strade,  
sentieri e piste in cerca di un nome 67

*Barbara Marabini* → Linguaggio e genere 70

*Annarita Allegrini* → Rosa Parks 72

*Maria Rosa Franzoni* → La toponomastica in tour nelle scuole 74

*Danila Baldo* → Una classe terza racconta 75

*Sara Marsico* → Paritariamente contagiose 79

*Letizia Catarini* → L'informatica, il gender gap, la scuola,  
la toponomastica 82

*Maria Teresa Castaldi* → Lettura e animazione in una scuola primaria 87

### **Educazione permanente alla parità**

#### **1. A scuola** 91

*Pina Arena* → L'importanza della formazione 91

<i>Danila Baldo</i> → Modelli di valore	94
<i>Elisabetta Serafini</i> → La didattica della storia in una prospettiva di genere	96
<i>Alba Coppola</i> → Sulla ridefinizione del Canone della letteratura italiana in un'ottica di genere	100
<i>Angela Milella</i> → Radio web. Beacon Waves e nuovi traguardi	103

## **Educazione permanente alla parità**

### **2. Oltre la scuola**

<i>Daniele Manca</i> → Cambiare la mentalità	108
<i>Stefania Cavagnoli</i> → Donne e sport: come la lingua caratterizza la visione del mondo	108
<i>Ester Rizzo</i> → Intitolazioni in Sicilia	113
<i>Grazia Mazzè</i> → Condivisioni utili in Sicilia	115
<i>Nadia Boaretto</i> → A Milano si fa storia	117
<i>Nadia Cario</i> → Iniziative toponomastiche nel Nord-Est	121
<i>Loretta Junck</i> → Premi letterari italiani e questioni di genere	127
<i>Vera Parisi</i> → Parlare sui muri per abbattere i muri. MalinaSuliman e la Street Art	135

### **La toponomastica e i luoghi dello sport**

<i>Paola Lanzon</i> → Lo sport come microcosmo della società	141
<i>Lorella Franceschini</i> → Tra piste e sentieri	143
<i>Carlo Balestri</i> → Corpi che comunicano	146
<i>Sara Marsico</i> → Camminando e ballando per la parità	147
<i>Rosanna Beccari</i> → Un percorso ciclo-pedonale cittadino	151

## **II - On the road**

### **Viaggiare tra culture e identità**

<i>Venera Tomarchio</i> → Premessa	157
<i>Giuseppina Molinari</i> → Il viaggio di noi donne	159
<i>Giuseppe Mancini</i> → Imprese in bicicletta	160
<i>Danila Baldo</i> → Penelope al telaio in attesa dello sposo?	164
<i>Rosanna De Longis</i> → Viaggi, migrazioni, percorsi: la mobilità delle donne	166
<i>Barbara Mapelli</i> → Il viaggio alla ricerca di sé	169
<i>Angela Milella</i> → L'identità di genere in contesti multiculturali. Mettere in pratica e sperimentare processi	171
<i>Elvira Risino</i> → La voce delle classi	179

### **Viaggiare tra paesi e culture**

<i>Alice Vergnaghi</i> → Pazze, sognatrici, rivoluzionarie	185
--	-----

<i>Daniela Fusari</i> → C'è chi arriva e c'è chi parte. Maria Cosway e Francesca Cabrini: due vite in viaggio	189
<i>Isabella Ottobelli</i> → In viaggio verso la libertà	200
<i>Graziella Priulla</i> → Viaggi nell'orrore. Le donne come bottini di guerra	203
<i>Iaia Pedemonte</i> → Turismo di genere	206
<i>Teresa Lapis</i> → Glocalizzazione e mobilità delle donne	210
<i>Silvana Citterio</i> → Cristina Trivulzio di Belgioioso, esule, viaggiatrice e lombarda	219
<i>Salvatore Liotta</i> → Anna Rech: una storia di emigrazione	225
<i>Ester Rizzo</i> → Le donne di Santa Caterina: un viaggio tra diritti e ricami	228
<b>Donne in cammino</b>	231
<i>Sara Marsico</i> → Voci dal mondo invisibile	231
<i>Giusi Sammartino</i> → Storie e successi di donne migranti	235
<i>Donatella Martini</i> → Il viaggio del femminismo	237
<i>Sara Sesti</i> → Il periglioso viaggio delle donne nella scienza	239
<i>Giulietta Pagliaccio</i> → Bicicletta, mobilità ed emancipazione femminile	242
<i>Maria Rita Coccimiglio, Alice Vergnaghi</i> → La Street Art della parità e il primo murale per le Giuste	244
<i>Nadia Cario</i> → Biscotti toponomastici	246
<b>Itinerari di genere</b>	249
<i>Carmen Sulis</i> → Cagliari. Uno sguardo di genere a partire dalla scuola primaria	249
<i>Antonietta Di Salvo, Elena Ferrari</i> → Bologna. Le strade delle donne	254
<i>Michela Cerocchi</i> → Parma. "La città delle donne". Itinerari urbani tra storia, memoria e linguaggi	257
<i>Claudia Speziali</i> → Brescia. Percorsi metropolitani	262
<i>Federica Pintus</i> → Ferrara al femminile. Dame, sante e zdore	271
<i>Giordana Pavesi</i> → Nel Lodigiano un'imprenditrice di valore	279
<i>Monica Rossi</i> → In giro per la bella Lodi	281
<i>Laura Saccani</i> → Melegnano. Itinerari lungo le vie delle donne	283
<i>Lilia Rottoli</i> → Un castello da scoprire	285
<i>Cristina Cescon</i> → Le Ribelli contro la mafia. Come nasce una compagnia itinerante	288
<i>Danila Baldo</i> → "Le viaggiatrici" in mostra	289
<b>Profili</b> delle autrici e degli autori	291



## Bilanci toponomastici

di Livia Capasso

È doveroso innanzitutto ringraziare le istituzioni che hanno messo a disposizione le sedi: la Fondazione Cassa di risparmio di Imola ci ha consentito di svolgere i lavori del VI convegno di Toponomastica femminile *Donne in pista* nella monumentale sede di Palazzo Sersanti; e per il VII convegno *On the road* i Comuni di Lodi, di Melegnano, di Tavazzano e la Provincia di Lodi hanno dato il loro patrocinio alla nostra iniziativa, concedendoci splendide location quali il Palazzo San Cristoforo, sede della provincia di Lodi, il Castello mediceo di Melegnano e il Teatro Nebiolo di Tavazzano.



Sopra: Il convegno di Imola.  
Sotto: il convegno di Lodi



Voglio ricordare tempi e luoghi dei cinque convegni nazionali precedenti, con i quali l'associazione ha svolto anche un ruolo formativo, certificato da Fnism prima e da SIS dopo:

– 2012, Roma 6/7 ottobre, *Sulle vie della parità*

– 2013, Palermo 31 ott/3 nov, *Le strade, luoghi di memoria*

– 2014, Torino 3/5 ott, *Strade maestre, un cammino di parità*

– 2015, Gubbio 18/20 sett, *Lavoratrici in piazza*

– 2016, Napoli 11/13 nov, *Cambi di rotte.*

I risultati non sono mancati: nostre rappresentanti sono insediate nelle commissioni toponomastiche di importanti comuni, quali Roma, Napoli, Padova, Palermo, Pistoia, Cremona, Modena, Lodi, ma anche in piccoli centri; sono state ottenute tante nuove intitolazioni femminili che cercano di superare il gap con quelle maschili; centinaia sono stati gli eventi organizzati dalle referenti in tutte le regioni italiane, sei le edizioni del concorso nazionale *Sulle vie della parità*.

Tante le intitolazioni ottenute: a Roma, tra



Targa con pannello esplicativo. Percorso ciclopedonale Ponte Milvio/Castel Giubileo

le altre, 14 tratti dei percorsi ciclopedonali. Ben 22 strade intitolate a donne a Formia nel 2016 con un'unica delibera; a Messina, nel Villaggio Ganzirri, 21 strade alle 21 donne costituenti; anche a Napoli cinque vie alle Costituenti; 31 finora le intitolazioni alle vittime dell'incendio del Triangle nel 1911.

Per finire, anche in occasione del VII convegno, il Comune di Tavazzano ha voluto dedicare una piazzetta alla partigiana Maria Grossi.



*Tavazzano. Intitolazione di una piazza alla partigiana Maria Grossi*

E non solo strade, ma larghi, piste ciclabili, belvedere, spazi verdi, scuole, aule... sempre di più vengono intitolate a figure femminili meritevoli di memoria.

La Toponomastica è lo studio dell'origine e del significato dei nomi di luogo (toponimi, da *topos*, in greco *luogo*). Associata all'aggettivo *femminile* ha dato nome nel 2012 a un gruppo Facebook, che oggi conta quasi 10.000 iscrizioni, e a un'associazione nel 2014, che, tra iscrizioni ordinarie, sostenitrici, amiche, raccoglie persone singole, associazioni e fondazioni varie. Il nostro lavoro è partito dall'osservazione che le intitolazioni stradali non rispettano la memoria delle donne, e che anche in quest'ambito si registra il triste fenomeno dell'invisibilità femminile: la media di strade intitolate a donne dalle nostre ricerche risulta oscillare, infatti, dal 3% al 5% (tra queste molte intitolazioni attengono a un ambito religioso), mentre quella delle strade dedicate agli uomini si aggira sul 40%. L'indice nazionale di femminilizzazione delle aree di circolazione (su 100 intitolate a persone) si assesta intorno all'8%. Poche le figure femminili ritenute meritevoli dalla toponomastica: il nome più frequente e presente in quasi tutti i comuni italiani, piccoli o grandi che siano, è Santa Maria. Seguono poi poche altre figure: la pedagogista Maria Montessori,

Madre Teresa di Calcutta, le scrittrici Matilde Serao e Grazia Deledda, una politica che ha contribuito a scrivere la nostra costituzione, Nilde Iotti, le giornaliste Ilaria Alpi e Maria Grazia Cutuli, assassinate in attentati. Tra le attrici Anna Magnani, tra le pittrici Artemisia Gentileschi.

Il problema dell'invisibilità delle donne ha radici storiche e riconduce allo scontro con una mentalità conservatrice e maschilista. Le donne sono state tenute lontano dai luoghi di potere, e hanno dovuto combattere contro una secolare tradizione che le ha volute emarginate. Non era loro consentito l'accesso all'istruzione (a meno che non fossero di famiglia nobile, nel qual caso avevano istruttori privati), le donne non lavoravano, non partecipavano alla vita politica, non viaggiavano se non accompagnate da padri, fratelli, mariti. Non potevano neanche disporre delle proprie finanze, e la dote che ricevevano al momento del matrimonio veniva gestita dal marito. Fino al 1975, e non parlo della Preistoria, ma solo di pochi decenni fa, le donne erano soggette alla patria potestà e quando si sposavano dalla potestà genitoriale passavano alla potestà maritale. L'eguaglianza tra i coniugi e la responsabilità genitoriale condivisa sono state introdotte solo con la riforma del diritto di famiglia del 1975. Notevole è stata quindi la difficoltà a liberarsi da una tradizione negativa, impastata di misoginia. Il codice binario ha assegnato agli uomini la razionalità, gli incarichi pubblici, alle donne la sentimentalità, il carico materno, la cura della famiglia e della casa. Eppure è stato consistente il protagonismo femminile nella storia; le donne, nonostante le limitazioni, hanno scritto, hanno composto musica, hanno fatto scoperte scientifiche, hanno combattuto, spesso vestite da uomini, sono entrate nei laboratori artistici di mariti, genitori e hanno dipinto, scolpito. Hanno lavorato nelle campagne, nelle fabbriche. Ma

di loro non c'è traccia in una storia scritta da uomini, per uomini. Ancora oggi scarsa è la presenza femminile ai vertici di imprese e università, nella magistratura, nella politica, nelle carriere scientifiche. Siamo ancora salendo questa strada impervia e ostile e, se una donna riesce a raggiungere posizioni apicali nel suo lavoro, si dice metaforicamente che ha rotto quel tetto di cristallo, quella barriera invisibile che ostacola la sua carriera. E, quando questo accade, è giusto che anche il linguaggio si adegui, è giusto chiamare sindaca la donna che amministra un comune, ministra la donna a capo di un ministero, e così architetta, chirurga, ingegnera... Se finora abbiamo usato il maschile inclusivo, è perché le donne non accedevano a quelle posizioni. Ma ora che siamo presenti in tante occupazioni, storicamente di appannaggio maschile, il linguaggio corretto deve poter mettere in evidenza le conquiste raggiunte dalle donne.

Obiettivo principale della nostra associazione è diffondere la cultura di genere, dare visibilità alle donne che hanno contribuito, in tutti i campi, a migliorare la società. Siamo partite con l'idea di chiedere che più luoghi pubblici siano dedicati alle donne e il nostro fine ultimo è quello di riscoprire tante figure meritevoli di essere ricordate, sollevare la coltre di oblio che le ha sepolte, perché i giovani e le giovani alzando gli occhi alle targhe stradali non abbiano la sensazione che le donne siano state assenti, ma possano riconoscere il contributo che hanno dato al pari dei loro compagni maschi al progresso, al miglioramento della società. Anche le ragazze devono poter avere dei modelli di valore a cui ispirare la loro vita, che non siano gli stereotipi femminili così frequenti nei mass media e nella pubblicità.

I censimenti delle vie al femminile in tutti i comuni italiani, visibili sul nostro sito, e continuamente aggiornati, sono stati rea-

lizzati grazie a un lavoro certosino di tante e tanti volontari sulla base di dati forniti dagli stessi comuni, di mappe reperite negli uffici o online, degli elenchi della vecchia Agenzia del territorio. Mancano all'appello a oggi soltanto alcuni comuni del Trentino Alto Adige e della provincia di Palermo. Contemporaneamente ai censimenti sono state inviate email a sindaci per denunciare il pesante gap di genere riscontrato nei loro comuni e chiedere nuove intitolazioni a figure femminili di rilievo presenti nella storia del territorio. Tanti comuni, grandi e piccoli, hanno risposto positivamente, impegnandosi anche con delibere a colmare la differenza. Alcuni, come il Comune di Napoli, hanno provveduto a modificare il Regolamento Toponomastico per un riequilibrio di genere. Il Comune di Ravenna ha deciso per le doppie targhe, che danno qualche indicazione sulla figura titolare della strada.

Stesso risultato perseguiamo anche attraverso le tante mostre fotografiche e documentarie che l'associazione allestisce in tutta



Mostra Le Viaggiatrici

Italia, tematiche, versatili e itineranti, i cui pannelli sono frutto del lavoro di ricerca delle nostre associate e dei nostri associati. La mostra *Le viaggiatrici*, esposta al VII Convegno nel chiostro di San Cristoforo, ha come tema il viaggio: viaggi d'amore, viaggi di nozze, viaggi alla ricerca di sé, viaggi di lavoro o per necessità, viaggi di cartografe, balie, giornaliste e reporter di guerra, mondine, nomadi,

profughe, cicliste, pilote, pendolari, cervelli in fuga...

Abbiamo cominciato, sulla base dei censimenti, a esporre foto di targhe stradali intitolate a donne, realizzate da un esercito di referenti sguinzagliato in tutto il Paese. Nel 2013 il nostro primo esperimento: la mostra *Donne del Novecento sulle strade di Roma* è stata realizzata grazie al lavoro di studenti di quattro scuole superiori della capitale, esposta alla Biblioteca Nazionale di Roma, in altre biblioteche e centri culturali del Comune di Roma, e negli atenei romani.

Le prime esposizioni sono confluite in *Donne e lavoro*, la nostra mostra itinerante sul tema del lavoro femminile, da quello intel-



*Inaugurazione mostra Donne e lavoro a Euroma2*

lettuale e professionale a quello creativo, artigianale, operaio, e contadino. Per la prima volta esposta a Roma alla Centrale Montemartini nel giugno 2015, e nel centro commerciale di Euroma2 nel gennaio 2016, ha toccato finora, intera o in sezioni tematiche, quasi tutte le regioni italiane, arricchendosi a ogni passaggio. Napoli, Padova, Bari, Terni, Formia, Trieste, Pescara, Melegnano sono state alcune tappe. L'8 marzo 2017 è stata esposta anche nella sede romana dell'INPS.

Vi sono poi le esposizioni tematiche.

*Donne nelle arti* in occasione del Festival *Le Compositrici* è stata allestita nell'aprile 2016 al Teatro Palladium di Roma e nell'aprile



*Mostra Le Compositrici al Teatro Palladium, Roma*

2017 presso il Dipartimento di Scienze della Formazione di UniRoma3;

*Donne in pista*, Toponomastica femminile e sport ha visto la luce a Imola nei giorni del convegno e all'Università di Tor Vergata nel 2017;

*Partigiane in città*, con targhe stradali e biografie delle protagoniste, è stata portata in varie sedi (Milano, Albano, Melegnano, Lodi...);

*Le Madri della Repubblica*, esposta in molte città (Milano, Roma, Lodi, Cagliari, Rovigo, Agrigento, Licata, Pontedera...) e recentemente presso la Casa della Memoria e della Storia del Comune di Roma, ricorda, a



*Mostra Le Madri della Repubblica,  
IIS Lombardo Radice, Roma*

settant'anni dall'entrata in vigore della Costituzione, il contributo delle ventuno donne presenti nell'Assemblea Costituente attraverso biografie e intitolazioni;

*Le Risorgimentali* a Padova, nella storica sede di Caffè Pedrocchi, nel marzo 2017;

*Donne e Scienza*, nell'ambito dei progetti STEM del MIUR (con la Rete per la Parità) è stata diffusa in diverse scuole su territorio nazionale;

*Donne di penna e di pensiero*, presentata in molte biblioteche, scuole, centri culturali e librerie, è stata a volte associata a salotti letterari aperti alla cittadinanza;

*Camicette bianche* illustra le giovani italiane morte nel rogo del 25 marzo 1911 (Triangle Shirtwaist Factory) e le relative intitolazioni ottenute nei luoghi di origine delle vittime;

*Le Giuste ad Alcatraz* presenta le venti figure femminili, alle quali si aggiungeranno altre 20 risultate dal concorso di quest'anno, proposte dalle scuole per l'intitolazione dei viali di un percorso nella tenuta della Libera Università di Alcatraz (Gubbio-PG.)

L'associazione Toponomastica femminile lavora molto nelle scuole, perché è dai giovani e dalle giovani che bisogna partire per equilibrare la società, per diffondere una cultura ispirata alla parità di genere. Per le scuole primarie abbiamo costruito un gioco, il *Memory street*, che sulla scia del famoso Memory, consiste nell'abbinare due coppie, in questo caso si tratta di abbinare le targhe stradali intitolate a donne al corrispondente



*Memory street*

volto. Abbiamo cominciato con le targhe di villa Pamphilj a Roma, tutte dedicate a figure femminili, e il gioco è stato ripetuto per altre aree geografiche del nostro paese. Sempre destinato all'infanzia, *Una strada per Rita* è un racconto per spiegare alle bambine e ai bambini che dedicare spazi pubblici alle donne contribuisce a portare alla luce la memoria di molte donne che hanno promosso la cultura e il progresso della nostra società.

Tra le iniziative dedicate soprattutto alle scuole, il Concorso nazionale *Sulle vie della parità* vede la partecipazione di tantissime scolaresche provenienti da tutta Italia. Giunto alla sua VI edizione (2018/2019) è finalizzato a promuovere la ricerca storica locale e restituire visibilità alle donne che si sono distinte per l'attività letteraria, artistica e scientifica, per l'impegno umanitario e sociale e per altri meriti. Ha ottenuto il patrocinio dalla Camera dei Deputati, mentre negli anni passati è stato patrocinato dal Senato. Sempre di alto livello i lavori che pervengono, a testimoniare passione e condivisione degli obiettivi, e tante le figure di donne ricordate, appartenenti alle categorie più svariate: sarte, ricamatrici, balie, insegnanti, educatrici, contadine, lavandaie, stiratrici, ma anche poliziotte, magistrato, mediche, notaie, astronauto. Molti i video e le presentazioni multimediali che raccontano storie di donne note e meno note, costituenti e resistenti, maestre, viaggiatrici, scienziate,



*A destra in alto: la premiazione del concorso Sulle vie della parità, 2018.*

*A destra in basso: la premiazione concorso Sulle vie della parità, MIUR 2017*

*Sopra in alto: la premiazione concorso Sulle vie della parità, 2016.*

*Sopra in basso: la Mostra all'Uniroma3 in occasione della premiazione del concorso, 2016*

poete, antropologhe, vittime di violenza, femministe. Riceviamo anche lavori condotti sotto forma di intervista, che vogliono testimoniare il sentimento comune, o in forma di Kamishibai, con cui si ricordano figure femminili meritevoli e se ne racconta la storia. In alcune scuole il progetto coinvolge più classi, in altre è esteso a scuole dello stesso comune, di comuni vicini, o a scuole di altre regioni. Grande è la nostra soddisfazione per l'appoggio continuo e crescente delle istituzioni, per la solidarietà di associazioni affini, ma soprattutto per l'entusiasmo che riscontriamo nelle giovani generazioni, che conferma e consolida i nostri propositi.

Fra i molteplici progetti scolastici possiamo

ricordare a Formia, nel 2014, presso il Liceo Classico Vitruvio Pollione, il corso *Linguaggi di genere. L'apparente neutralità del comunicare*, rivolto a docenti e aperto a studenti e cittadinanza, che si è articolato in sette incontri sulla tematica dei linguaggi (verbali e visivi). Il progetto è stato finanziato dalla Regione Lazio e dal Comune di Formia.

A Roma, Toponomastica Femminile ha realizzato due progetti scolastici col sostegno del Comune nell'a.s. 2014/2015. *Orienteering lungo sentieri di parità* era rivolto alle scuole primarie e invitava a costruire il *Gioco Memory Street* sulle trentuno donne ricordate nei viali di Villa Pamphilj. *Sulle vie della parità*, proposto per la scuola secondaria superiore,



*Viale delle Giuste, Alcatraz*

si è concluso con l'intitolazione di sette tratti del percorso ciclo-pedonale Ponte Milvio/Castel Giubileo a sette partigiane; e sette tratti del percorso Monte Ciocci/Monte Mario a sette costituenti.

Realizzati grazie al sostegno della Regione Lazio nell'anno scolastico 2016/2017: *Pianeta Donna*, al Liceo statale Niccolò Machiavelli di Roma; *Tracciare la rotta. Percorsi di parità*, al Liceo statale Joyce di Ariccia e all'IIS Pertini/Falcone di Roma, in collaborazione con GeS (laboratorio di Grammatica e sessismo, Università di Tor Vergata).

*WeMapp* è il progetto che ha visto la collaborazione di Toponomastica femminile con Cirses, Cora e Oxfam in cinque scuole del litorale romano sui temi della toponomastica, alla scoperta di figure femminili del territorio nell'anno scol. 2017/18.

Dal 2013 a oggi, il progetto di Tf realizzato all'Iis Vincenzo Benini di Melegnano, finanziato dall'Assessorato all'Istruzione e alle Pari Opportunità del Comune di Melegnano, si è esteso poi a numerose classi dei locali Istituto Tecnico e Liceo delle scienze umane. Dal 2016 il Liceo Maffeo Vegio di Lodi, per l'Alternanza Scuola Lavoro, collabora con la Libera Università di Alcatraz per il progetto di intitolazione del *Viale delle Giuste*, diventato poi parte del concorso nazionale *Sulle vie della parità*.

A Catania *Tre strade per tre donne a Catania* è stata la risposta locale alla campagna nazionale di Toponomastica femminile "8 marzo 3 donne, 3 strade". Su iniziativa del liceo Vaccarini il progetto *Un Giardino delle Giuste e dei Giusti* in ogni scuola, ideato con la Fnism sez. Catania, si propone di creare un'antologia, fotografica e narrativa di Giuste e di Giusti, che nel mondo si sono opposti ai crimini contro l'umanità e ai totalitarismi; a loro viene dedicata la piantumazione di alberi. Con la partecipazione di scuole cittadine e il supporto dell'amministrazione, sempre a Catania l'evento: "Un albero per le Madri Costituenti".

La seconda edizione del *Modulo Strade Maestre* nell'ambito di Scuola Viva, è stata finanziata dalla Regione Campania e realizzata presso l'IIS Mennella nella sede di Forio d'Ischia.

Tantissimi gli eventi. Iniziative per diffondere la cultura e il linguaggio di genere, e proporre nuove intitolazioni femminili si sono svolte dal 2012 in poi in tante città: Roma, Napoli, Lodi, Torino, Catania, Rovigo, Padova, Firenze, Venezia, Potenza, Cagliari, Siena, Pistoia, Melegnano, Sora, Giulianello, Formia, Genova, Forio d'Ischia, Imola, Pavia, Udine, Trento, Rende... Si è trattato di biciclettate per la città, seminari di educazione contro la violenza condotti nelle scuole e nelle università, convegni con proposte



*Biciclettata di genere a Rovigo*



*Formia. Le donne nella memoria della città*

di intitolazione tenuti in sedi istituzionali, cerimonie di affissione di targhe per la ricostruzione di storie femminili, dibattiti per ricordare donne artiste, scienziate, costituenti e partigiane, corsi per educare al linguaggio di genere... Insomma tutti eventi che hanno visto la toponomastica come strumento di cittadinanza attiva.

A Padova, nel 2018, un itinerario del centro cittadino ha portato alla scoperta di illustri padovane. Anche a Pistoia Percorsi rosa e Camminate in città.

L'iniziativa *Camera d'autrice* si rivolge a direttrici e direttori di alberghi che condivido-



*Imola, Camera d'autrice*

no i temi delle pari opportunità e intendono valorizzare l'ingegno femminile: il suggerimento è quello di intitolare una delle camere a una letterata, o un'artista, preferibilmente



*Letture d'autrice alla biblioteca Moby Dick, Roma*

collegata al territorio. Il 16 settembre 2017 a Lido di Camaiore l'hotel Giulia ha dedicato una camera ad Alda Merini; a Imola l'hotel Olimpia ha intitolato una suite ad Anna Kuliscioff, il 27 ottobre 2017, durante il convegno di Toponomastica femminile.

Tra le varie iniziative di formazione ha trovato grande seguito l'intesa siglata tra Toponomastica femminile e Wikimedia Italia, allo scopo di favorire e guidare l'inserimento di biografie femminili all'interno dell'enciclopedia virtuale. Il 28 gennaio 2017 a Roma, al Caffè letterario di via Ostiense, c'è stata una giornata di formazione wikipediana per associate di Toponomastica femminile e della Sis, Società italiana delle storiche. Il 6 e il 18 marzo 2017 un'altra giornata di formazione con esperte wikipediane a Lodi.

I Salotti letterari con letture di autrici sono stati sperimentati la prima volta a Firenze, alla Libreria delle donne nel 2014, e



Mostra biblioteca Tullio De Mauro, Roma

sono continuati negli anni seguenti a Lodi, a Padova, a Roma, al Macro Testaccio, alla libreria Moby Dick, all'antica gelateria Fassi, alla Biblioteca Villa Leopardi, alla Biblioteca Tullio de Mauro.

Tra i tanti modi per diffondere i nomi e le azioni di donne celebri, anche l'iniziativa nata recentemente a Padova: nel laboratorio di pasticceria del carcere cittadino si preparano i *Biscotti toponomastici*, confezionati in piccole scatole dove è possibile trovare, oltre ai biscotti, un cartoncino con la foto di una targa stradale dedicata a una donna celebre e una breve storia della stessa.

Non posso dimenticare la nostra partecipazione a tanti seminari e convegni universitari sul tema della parità di genere, dall'Unicam di Camerino, all'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, all'Università Ca' Foscari di Venezia, a quelle di Padova, Messina, all'Università della Tuscia, alla



Biscotti toponomastici

Sapienza e a Tor Vergata a Roma.

Negli ultimi anni lezioni e relazioni toponomastiche, in presenza e a distanza, hanno varcato i confini nazionali: Belo Horizonte, Lisbona, Siviglia.

Infine si segnala la nuova rivista settimanale, *Vitamine vaganti*, che, con lo sguardo attento ai temi del mondo femminile, vuole invitare a riflettere sulle azioni delle donne di oggi e di ieri.

Sono stati editi gli atti dei convegni di Roma (*Sulle vie della parità*, 2013), Palermo e Torino (*Strade maestre*, 2015), Perugia e Napoli (*Lavoratrici in piazza*, 2017). Hanno visto la luce anche le Guide di genere: *Albano Laziale*, nel 2015; *Pistoia*, nel 2017; *Nera Nahar. Segni, sguardi, parole al femminile della città di Terni*, nel 2017; *La Valdinievole*, nel 2018; *Brescia* (nei nostri futuri progetti).

Tra le opere di consultazione e saggi: *Camiciette bianche* nel 2015; *Le Mille. I primati delle donne*, nel 2016.

Tante, inoltre, sono le testate giornalistiche, cartacee e online, che ospitano o hanno ospitato periodicamente articoli delle nostre associate: *Paesesera.it*, *Leggendaria*, *Dol's Magazine*, *Noi donne*, *Sardegna democratica*, *Il carrettino delle idee*, *Impagine...* Oltre a tante testate locali online che recensiscono le nostre iniziative sul territorio, hanno parlato di Toponomastica femminile *La Repubblica* (nell'inserto *Donna*), *Corriere della sera* (*Io donna*), *Il Sole 24 ore*, *il Mattino*, *BBC news* e altre importanti testate estere, *El Pais*, *The Times*, *Aljazeera*, *Vanity Fair*. Nostre interviste sono state trasmesse da Tgr Lazio, *Uno mattina*, *Radio 24*, *Radio RAI 3...*

